515	MSP Cappella due mani
luogo	Massagno
architetto	Michele Arnaboldi Architetti Via Remorino 16 6648 Minusio
capo progetto	Carlo Barra
collaboratori	Francesco Rizzi Carlo Valli
immagini	Alessandro Pio Gliaschera
arch. Paesaggista	PROAP
ing. Traffico	Brugnoli e Gottardi ingegneri consulenti SA
concorso	2021-2022

Descrizione del progetto

Viviamo in un momento in cui ci trasciniamo senza convinzione i modelli e i riferimenti del secolo scorso, che consideriamo già incapaci di rispondere alle sfide della contemporaneità, senza riuscire, però, a costruire i nuovi modelli perché ci manca ancora la visione chiara di quello che saremo e di come vivremo tra poco tempo. Se c'è un ambito in cui questa osservazione, che in fondo sottolinea ciò che è sempre accaduto in importanti momenti di transizione della nostra storia, è coerentemente verificata, è in relazione all'automobile e al suo predominio in relazione alla progettazione dello spazio pubblico - nessuno crede più nell'automobile, e i cittadini si indignano per il modo in cui, nel recente passato, tutto il mondo è stato progettato al suo servizio, ma raramente trovano il coraggio di proporre il suo annullamento, anche parziale, come argomento per la progettazione dello spazio pubblico, essendo le alternative ancora imprecise.

I tempi sono dunque maturi per una conciliazione, e dobbiamo, come proponiamo nel presente progetto, arrivare a soluzioni che, pur mantenendo relativamente piena la possibilità di utilizzare questo mezzo in modo molto limitato rispetto ai modelli del passato, rendano tuttavia possibili opzioni progettuali capaci di appoggiarsi su argomenti alternativi, creando spazi pubblici governati da altre linee guida.

Nel progetto "Onda Ovest", il dominio del design è principalmente quello della mobilità leggera, la cui coerenza e facile continuità è stata difesa in qualsiasi circostanza, garantendo collegamenti fluidi e facili tra tutti i punti del contesto.

I percorsi pedonali e ciclabili diventano, in questo progetto, in termini di layout, ma anche di materialità e atmosfera, completamente autonomi rispetto al traffico automobilistico il cui spazio di pertinenza diventa quasi astratto.

Ma il protagonismo del disegno dello spazio pubblico è soprattutto attribuito alla topografia, al grande disegno della morfologia della matrice d'appoggio, degli spazi verdi che, riempiendo gli interstizi, sviluppano un universo spaziale di una scala più grande di quella dei sistemi stradali, costituendo un grande spazio coeso reso visivamente molto coerente e identificabile attraverso le forme del terreno.

Il tutto è regolato dalla morfologia del terreno che, orchestrando le relazioni tra i sistemi vegetali di rimboschimento, i sistemi di mobilità e tutto il contesto, costituisce un territorio molto caratteristico, un grande parco topografico di grande identità, capace di dare origine ad atmosfere straordinarie e di costituire un grande sistema di parchi, attraversato da persone a piedi, in bicicletta e in auto e, comunque, di offrire loro esperienze atmosferiche di eccellenza.

Questo parco è collegato nello stesso modo armonioso e fluido con gli altri spazi pubblici del contesto, producendo un insieme urbano che sembra essere stato sempre parte del tessuto della città, ancorato com'era a percorsi storici e a percorsi ancestrali del luogo.

Gli alberi scelti costituiscono un gruppo di specie perfettamente adattate al luogo, essendo state scelte specie autoctone e adattate, ma sempre cercando che, allo stesso tempo che la continuità degli spazi, i percorsi e la topografia assicurano un

profondo senso di continuità e fluidità, gli alberi siano l'elemento distintivo e identitario dello spazio.

Il progetto di riqualifica delle rampe Lugano Nord, in cui le due bretelle autostradali sono declassate a collegamenti principali, oltre ai numerosi effetti positivi sul comparto di riflessione, rinforza e sottolinea la condizione territoriale di via Lepori quale "spartiacque" topografico tra la valle del Vedeggio e la valle del Cassarate. Via Lepori, per questa ragione, costituisce un naturale elemento di riferimento urbanistico oltre a collegare orizzontalmente il comparto Cinque Vie con la Cappella Due Mani (Porta Ovest); realizza il naturale percorso territoriale tra Breganzona e Vira o Vezia ed è in tal senso una via di collegamento diretto tra quartieri circostanti. Sulla base di queste riflessioni il progetto "Onda Ovest" ritiene opportuno mantenere aperta la circolazione veicolare su Via Lepori, realizzandone una riqualifica e definendola come zona 30 km/h. Le verifiche tecniche del traffico conferma la validità di questa ipotesi. La porta Ovest Cappella Due Mani si rivela un'area strategica di ricucitura delle relazioni e dei percorsi verso e da tutte le aree pubbliche e verdi del contesto. In particolare il progetto realizza una continuità spaziale tre le aree pubbliche a nord (il Liceo di Lugano 2, il centro sportivo e Lido Val Gersa) e a sud (i due poli scolastici di Massagno e il comparto centrale del paese), fino alla stazione FFS di Lugano attraverso la futura copertura della trincea ferroviaria.

La soluzione viabilistica più funzionale nel comparto Cappella Due Mani risulta essere la realizzazione di una rotonda. Il progetto, per come concepito non pregiudica la qualità dei percorsi pedonali e ciclabili grazie alla proposta di un progetto paesaggistico capace di garantire la continuità e l'attrattività delle connessioni e integrare tutte le aree verdi circostanti, i percorsi di mobilità pedonali e ciclabili e le diverse condizioni urbanistiche del contesto. La rotonda avvolge in un nuovo parco urbano che come un'onda topografica avvolge e coinvolge tutte le aree circostanti riqualificando e ricostruendo i percorsi storici (attualmente distrutti o compromessi).

Per superare le difficoltà di continuità spaziale e paesaggistica, il progetto "Onda Ovest" propone una nuova topografia generata a partire da una forma ellittica attorno alla rotonda. Due nuovi manufatti (un sottopasso e un sovrappasso) garantiscono la cntinuità dei i percorsi della mobilità lenta attraverso Via San Gottardo e verso Val Gersa che rappresenta l'asse veicolare maggiormente trafficato. Con una leggera inclinazione di questa forma ellittica rispetto alla quota stradale si realizza inoltre una nuovo spazio, riconoscibile e di riferimento, una nuova Porta Ovest. Questa soluzione, decisamente semplice, garantisce con mezzi limitati la continuità paesaggistica e integra le esigenze del nuovo sistema viario in un contesto contemporaneo: un parco urbano che avvolge e coinvolge come un'onda tutte le aree circostanti.

Il nuovo parco Cappella Due Mani - Onda Ovest, si pone inoltre come catalizzatore delle differenti attività già presenti nel contesto e come un esempio di spazio contemporaneo per sostenibilità ambientale, sociale ed urbanistica. Il nuovo parco è infatti concepito come un nuovo luogo di incontro intergenerazionale in stretto contatto con le attività già presenti in tutta l'area. progetto "Onda Ovest" dimostra come nel comparto Cappella Due Mani sia possibile realizzare una soluzione perfettamente funzionale del traffico veicolare che al tempo stesso non risulti

essere in conflitto con la creazione - nel contesto di Massagno - di un luogo nuovo con una forte identità e attrattività rispetto al quartiere e all'intero territorio.